



Il calcolo è stato messo a punto da un linguista e da un ingegnere del suono dell'Università di Sheffield
Un mix di ritmo, pause e intonazione: tra gli esempi virtuosi alcuni attori britannici tra cui Jeremy Irons

Le regole della voce perfetta

- **Bere acqua**
mantiene umide le corde vocali, mentre caffè e alcool e deidratano
- **Cintura larga**
la vita deve essere libera per permettere la respirazione
- **Attenzione agli acuti**
non spingere la voce troppo in alto o troppo in basso
- **Tosse**
tossire non fa bene alle corde vocali. Deleterio anche il tossicchiare per schiarirsi la voce
- **Niente fumo**
a lungo andare rende la voce roca
- **Non urlare**
in luoghi rumorosi, meglio avvicinarsi all'orecchio altrui
- **Riscaldamento**
prima di un discorso lungo occorre riscaldare un po' le corde vocali con un "mmm" prolungato
- **Sonno**
con poco sonno la voce tende a diventare impastata

La Voce

Il suo segreto
racchiuso
in una formula



Se la voce è il vestito che mettiamo alle parole, è a un esercizio di alta sartoria che si è dedicata l'università di Sheffield. Il professor Andrew Linn, di professione linguista, e l'ingegnere del suono Shannon Harris, nel tempo libero tastierista di grandi gruppi rock, si sono messi in testa di definire come è fatta la "voce umana perfetta". Dopo una serie di sondaggi e qualche tentativo al computer, ne hanno anche sintetizzato un esempio: una frase pulita e comprensibile, ma con un indelebile retrogusto di annuncio da stazione.

I modelli da cui Linn e Harris erano partiti facevano in verità sperare di meglio. Secondo un sondaggio commissionato da "Post Office Telecoms" e limitato al parterre britannico, le voci più amate dagli inglesi sono quelle degli attori Jeremy Irons e Alan Rickman per gli uomini e di Mariella Frostrup (giornalista della Bbc) e Dame Judi Dench (attrice) fra le donne. Mettendo insieme i loro film o reportage, i due ricercatori britannici hanno elaborato la formula della voce perfetta. Ritmo lento ma non noioso (164 parole al minuto), una pausa fra una frase e

l'altra per dare il tempo di metabolizzare il significato (0,48 secondi di silenzio), un'intonazione che nasce acuta ma chiude in calando il discorso. Alla formula matema-

tica Linn e Shannon hanno aggiunto caratteri più difficilmente misurabili, come la capacità di ispirare fiducia nell'interlocutore (un consiglio per ottenerla è evita-

re gli acuti in finale di frase) e l'espressività unita all'intelligenza (un aiuto può venire dai frequenti cambi di intonazione).

«Alcune voci ci fanno venire i bri-

L'intervista

Nando Gazzolo, attore e voce italiana di Marlon Brando: "Nelle donne mi piace quella rauca"

"Ma a volte non serve che sia bella"



DOPPIATORE
L'attore e doppiatore Nando Gazzolo

La voce è istinto, inconscio, fascino che sfugge alle classificazioni. Nando Gazzolo, attore e doppiatore, ha prestato la sua voce fra gli altri a Marlon Brando, Laurence Olivier e Frank Sinatra.

Da dove nasce una voce speciale?

«È un dono. Io l'ho ereditata senza coltivarla molto. Faccio dei vocalizzi per mantenerla in forma e sto attento a proteggerla dalla fatica. In fondo le corde vocali sono un muscolo. Ma credo nel talento di un attore più che nello studio».

La voce non è tutto?

«La voce è molto. Ma non è necessario che sia bella. Marlon Brando aveva una voce afona, e la usava con tecnica. Lavorava su questo difetto, e con la sua grande personalità è riuscito a farne un tratto distintivo. Il doppiaggio in italiano spesso ha cancellato questa caratteristica. Ma non credo che eliminando i

difetti della voce abbiano reso un buon servizio ai suoi film».

Basta una voce a far innamorare?

«Delle donne mi hanno lusingato, a volte. Ma non credo che basti a far innamorare. Quel che è credo, invece, è che la voce sia una forza archetipica. Penso alle grida, ai gemiti, al pianto del bambino o all'urlo del guerriero. Durante le emozioni molto intense è impossibile articolare in parole. Quel che viene fuori in quei momenti è la nostra voce più profonda, carica di emozione».

Quali sono le voci che a lei piacciono di più?

«Nelle donne trovo molto sensuali le voci un po' afone. Il timbro deve essere decisamente femminile. Ma devo dire che mi affascina anche la voce rauca di Gianna Nannini».

(e. d.)



Mostri sacri

Vittorio Gassman e Sofia Loren. Sono queste le voci italiane perfette. I due grandi attori avrebbero le caratteristiche giuste per poter vantare il titolo. Lo spiega Sandro Rossi, attore e maestro di dizione

vidi, mentre altre ci fanno irrigidire per il disgusto. Queste reazioni sono dettate dall'istinto, ma noi cercavamo una risposta più precisa» hanno spiegato i due ricercatori ieri alla Bbc. L'idea di una formula matematica per definire la voce perfetta fa però sorridere Sandro Rossi, attore e fondatore dell'agenzia di comunicazione personale "Mosè e Aronne". Anche se il pubblico interessato ad acquistare autorevolezza attraverso la parola potrebbe essere in teoria numeroso, e dagli studi di Sheffield arrivano consigli utili a chi si interessa di dizione, Rossi sottolinea che l'identità e il calore di una voce non dovrebbero mai andare persi. «Convincere gli altri con la parola è una forma di seduzione. Difficile racchiudere tutte le sfumature in una formula matematica. Il sottofondo di dialetto napoletano in Sofia Loren per esempio aveva una sensualità incredibile. E nella recitazione di Anna Magnani il romano spuntava anche dove non avrebbe dovuto, ma chi si sentirebbe di criticarla? Vittorio Gassman, pure essendo vicino alla "voce perfetta", sapeva anche fare un urlo sguaiato da tifoso, se il film lo richiedeva. De Filippo, che aveva una parlata tutt'altro che bella, è stato l'attore che più è riuscito ad abbattere il muro tra recitazione e intonazione naturale».